

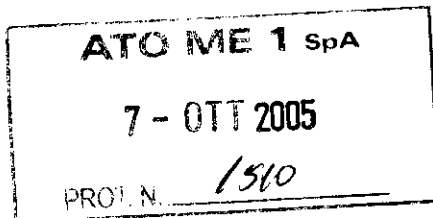


# Comune di Alcara li Fusi

(PROVINCIA DI MESSINA)  
UFFICIO SEGRETERIA

Prot. 9528

Del 05.10.2005



ATO ME 1  
Via Medici, 259  
Uffici Via Trento, 34  
98076 S. Agata Militello

**OGGETTO:** Trasmissione deliberazione di C.C. n° 23 del 31.05.2005 avente per oggetto:  
"Approvazione piano finanziario per la tariffa del servizio di gestione dei rifiuti urbani  
espletato tramite la società d'ambito ATO ME 1 S.p.A costituita per la gestione unitaria  
nell'ambito territoriale ottimale in applicazione dell'art. 23, decreto legislativo 5 febbraio  
1997 n. 22 e dell'art. 2 bis dell'ordinanza di protezione civile n. 2983 del 31 maggio 1999, e  
successive modificazioni e integrazioni, istituzione della tariffa con il metodo normalizzato  
previsto dal DPR. 158/99..

Si trasmette in allegato alla presente la seguente deliberazione di Consiglio Comunale di cui in  
oggetto, per i provvedimenti di competenza:

deliberazione n. 23/2005



IL Responsabile dell'Area Amministrativa  
(Dotessa Napoli Vincenza G.)



**REGIONE SICILIANA == COMUNE DI ALCARA LI FUSI**  
(PROVINCIA DI MESSINA)  
\*\*\*\*\*

**COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

N° 23 Del Registro

del 31.05.2005

**OGGETTO: "Approvazione piano finanziario per la tariffa del servizio di gestione dei rifiuti urbani espletato tramite la società d'ambito ATO ME 1 s.p.a. costituita per la gestione unitaria nell'ambito territoriale ottimale in applicazione dell'art.23, decreto legislativo 5 febbraio 1997, n°22, e dell'art.2 bis dell'ordinanza di protezione civile n°2983 del 31 maggio 1999, e successive modificazioni e integrazioni; istituzione della tariffa con il metodo normalizzato previsto dal DPR 158/99.-"**

L'anno Duemilacinque il giorno trentuno del Mese di Maggio alle ore 20,30 nella sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto in seduta ordinaria, che è stata partecipata dai Sigg. Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

			PRESENTI	ASSENTI
1)-	Sig. BARTOLO Annuccia	PRESIDENTE	P	
2)-	Sig. ALPINO Nicola Antonio G.	Vice PRESIDENTE	P	
3)-	Sig. RESTIFO Giuseppe	CONSIGLIERE	P	
4)-	Sig. CALCO' Salvatore	CONSIGLIERE	P	
5)-	Sig. FRAGAPANE Antonino	CONSIGLIERE		A.G.
6)-	Sig. COSTANZO Gaetano	CONSIGLIERE	P	
7)-	Sig. PARRINO Giovanni Attilio	CONSIGLIERE	P	
8)-	Sig. VITALE Calogero	CONSIGLIERE	P	
9)-	Sig. TODARO Santo	CONSIGLIERE	P	
10)	Sig. SIDOTI ABATE Salvatore	CONSIGLIERE	P	
11)	Sig. CALANDI Vincenzo	CONSIGLIERE	P	
12)	Sig. DOTTORE Ettore	CONSIGLIERE	P	
13)	Sig. GENTILE Cinzia	CONSIGLIERE	P	
14)	Sig. CALCO' Giuseppe	CONSIGLIERE	P	
15)	Sig. DI GAETANO Nicolino	CONSIGLIERE	P	

Assegnati n° 15	PRESENTI N° 14
IN CARICA N°15	ASSENTI N° 01

Risultano che gli intervenuti sono in numero legale:  
Presiede la Sig. Annuccia Bartolo nella qualità di Presidente;

Partecipa il Segretario Comunale Dott.ssa Orlando Anna Maria

Partecipano: Sindaco Vasi Antonino

Assessori: - Pirronello Carlo - Galati Casimiro Corrado - Pirronello Bruno.

Nominati scrutatori i Sigg.ri: Alpino, Parrino, Gentile. -

Il Presidente dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto regolarmente all'ordine del giorno

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

**OGGETTO:** Approvazione piano finanziario per la tariffa del servizio di gestione dei rifiuti urbani espletato tramite la società d'ambito ato-me 1 s.p.a costituita per la gestione unitaria nell'ambito territoriale ottimale in applicazione dell'art. 23, decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e dell'art. 2 bis dell'ordinanza di protezione civile n. 2983 del 31 maggio 1999, e successive modificazioni e integrazioni;  
istituzione della tariffa con il metodo normalizzato previsto dal DPR 158/99;

**PREMESSO che:**

- ✓ Con delibera di C.C. n° 56 del 07/12/2002 e successiva commissariale n. 58 del 20/12/2002 con cui questo ente ha, tra l'altro, deliberato:
  - l'adesione alla costituzione della società d'ambito ATO-ME 1 s.p.a;
  - approvare il relativo statuto secondo lo schema allegato all'ordinanza commissariale n° 488 dell'11/06/2002, come modificato dall'ordinanza commissariale n° 1069 del 28/11/0
  - Autorizzare il legale rappresentante dell'ente alla stipula del relativo atto costitutivo ed all'adozione di tutti gli atti conseguenti;
  - Autorizzare la giunta municipale ad approvare il Piano di ambito, redatto in conformità ai principi ispiratori di cui alle "Linee guida per la raccolta differenziata" approvate con ordinanza n. 488 dell'11 giugno 2002 e successive modificazioni ed integrazioni ed ispirato al principio della gestione integrata del ciclo dei rifiuti, alla massima riduzione del materiale da smaltire in discarica, alla perequazione dei costi tra i comuni dello stesso ambito e articolato per singolo servizio, con l'indicazione del relativo costo e dell'eventuale ricavo, nonché il contratto di servizio con il quale viene definita la modalità di svolgimento del servizio, gli standard di qualità, le modalità di controllo e definito il corrispettivo annuo da pagare al soggetto affidatario della gestione del servizio;
  - Delegare alla costituenda società tutte le competenze relative alla gestione integrata dei rifiuti, secondo la vigente normativa;
  - Autorizzare la giunta municipale ad individuare concretamente le risorse da assegnare alla società, in relazione alle previsioni dello Statuto e a quanto sarà previsto nel Piano di ambito;
  - Con decorrenza dalla data di piena operatività della società, tutte le attività di competenza del comune nel campo della gestione dei rifiuti, comprese le funzioni amministrative e fiscali, vengono delegate alla stessa, ivi compresi l'affidamento dei relativi servizi, con le modalità previste dalla vigente normativa, la riscossione della tariffa nei confronti dei cittadini, e l'attribuzione della titolarità delle risorse per la gestione dei rifiuti;
  - Dalla data di comunicazione, da parte della società, dell'avvio dell'espletamento del servizio da parte del soggetto affidatario, cessano le attività di gestione del servizio da parte del comune, restando in capo allo stesso affidatario i contributi dovuti dai consorzi di filiera associati al CONAI, secondo le modalità specificate nel contratto di servizio;
- ✓ in data 31.12.2002 è stata costituita una Società per azioni a partecipazione pubblica locale, con capitale interamente pubblico, denominata "ATO ME1 S.p.A.", per la gestione integrata dei rifiuti solidi urbani di competenza dei Comuni e della Provincia Regionale di Messina nell'ambito territoriale provinciale denominato "ATO ME 1", individuato nel Decreto del Commissario Delegato per l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Sicilia n°1069 del 28.11.2002 costituito dai seguenti Comuni:

1.Acquedolci 2.Alcara Li Fusi 3.Capizzi 4.Capo d'Orlando 5.Capri Leone 6.Caronia 7.Castel di Lucio 8.Castell'Umberto 9.Cesarò 10.Ficarra 11.Floresta 12.Frazzanò	13.Galati Mamertino 14.Longi 15.Militello Rosmarino 16.Mirto 17.Mistretta 18.Motta d'Affermo 19.Naso 20.Pettineo 21.Raccuja 22.Reitano 23.S. Agata	24.S.Marco d'Alunzio 25.S.Salvatore di Fitalia 26.S.Stefano di Camastra 27.S.Teodoro 28.San Fratello 29.Sinagra 30.Torrenova 31.Tortorici 32.Tusa 33.Ucria
---	--	---

- ✓ In detta Società questo comune detiene n. 2127 delle azioni secondo quanto risulta dallo statuto sottoscritto e approvato;
  - ✓ la Società ha per scopo la gestione unitaria ed integrata dei rifiuti solidi urbani secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità nell'ambito territoriale provinciale ME 1 sopra citato, in attuazione delle direttive dell'Unione Europea ed delle vigenti disposizioni normative nazionali e/o regionali in materia di rifiuti;
  - ✓ la Società ha per oggetto la gestione di pubblici servizi in materia di rifiuti di competenza dei Comuni e dalla Provincia, sulla base di un Piano d'impresa e regolati con apposito Contratto di servizio, come di seguito specificati:
    - a) *raccolta differenziata;*
    - b) *esercizio di servizi di raccolta, trasporto, recupero, riciclaggio e smaltimento di rifiuti solidi urbani pericolosi e non pericolosi, di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, spazzamento delle vie, delle aree e degli edifici pubblici, scerbamento e sterramento di strade ed aree comunali e provinciali aperte al pubblico, pulizia delle caditoie stradali, dentro e fuori i centri urbani, dei rifiuti abbandonati lungo i litorali marini e nelle aree naturali protette comprese nel sotto-ambito;*
    - c) *progettazione, costruzione e gestione di impianti per il trattamento, la valorizzazione e la collocazione temporanea e definitiva di rifiuti;*
    - d) *progettazione, realizzazione e gestione di ogni altro impianto per il trattamento dei rifiuti;*
    - e) *bonifica di siti contaminati da attività di smaltimento dei rifiuti, risanamento ambientale di territorio danneggiato dalla presenza di discariche abusive (art. 160, comma 3, L.R. n°25/93);*
  - ✓ i sopramenzionati servizi dovranno essere delegati alla Società da parte dei Soci che sono i 33 comuni suddetti e la Provincia Regionale di Messina;
  - ✓ il Piano d'Ambito è stato approvato dalla assemblea dei soci aderenti alla Società in data 20.6.2003;
  - ✓ detto Piano prevede, tra l'altro, la gestione integrata dei rifiuti ai sensi del D.lgs 22/97 su tutto il territorio dell'ambito, da parte della società, a completamento delle procedure e degli impianti di piano;
- VISTO** l'atto costitutivo e lo statuto della società ATO ME 1 s.p.a. alla quale il Comune ha aderito in data 31.12.02 con partecipazione azionaria;
- VISTO** la delibera di G.M. n° 81 del 07.06.2004 con la quale:
- è stato approvato il Piano di ambito della Società, già approvato dall'Assemblea dei soci in data 20/06/2003;
  - sono state individuate concretamente le risorse da assegnare alla società, in relazione alle previsioni dello Statuto e a quanto previsto nel Piano di ambito;
- DATO ATTO** che con Determina del Commissario Ad Acta n° 02 del 16.03.2005 si è provveduto alla approvazione del contratto di servizio che delega alla società d'ambito le attività operative;
- VISTO** il contratto di servizio approvato e dato atto che con lo stesso, per quanto concerne lo spazzamento, viene delegato solamente il servizio di riscossione dei relativi costi da riversare a questo Ente secondo le modalità appositamente previste in detto contratto.
- DATO ATTO** che ogni valutazione relativa al grado di copertura da porre a carico degli utenti deve essere operata dal Consiglio Comunale in sede di approvazione del piano finanziario conformemente a quanto stabilito dal D.P.R. 158/1999;
- VISTO** il regolamento per l'applicazione della tariffa del servizio di gestione dei rifiuti urbani redatto sulla base di quanto trasmesso dalla società d'ambito e adattato alle esigenze della realtà economico-sociale di questo comune e già approvato
- VISTO** il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, concernente attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio, come modificato ed integrato dal decreto legislativo 8 novembre 1997, n. 389, e dalla legge 9 dicembre 1998, n. 426, ed in particolare l'articolo 49, che istituisce la tariffa per la gestione dei rifiuti urbani e disciplina

l'elaborazione di un metodo normalizzato per definire le componenti dei costi e determinare la tariffa di riferimento;

**VISTO** il D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 - Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani.

**CONSIDERATO** che la tariffa di riferimento costituisce la base per la determinazione della tariffa, nonché per orientare e graduare nel tempo gli adeguamenti tariffari;

**TENUTO CONTO** dell'esigenza di prevedere l'applicazione del nuovo sistema tariffario, al fine di raggiungere la copertura del cento per cento dei costi di gestione del servizio; di applicare sistemi di regolazione dinamica differenti a seconda dello scarto esistente tra gettito della preesistente tassa per lo smaltimento dei rifiuti e costo totale dei servizi; di incentivare e organizzare l'introduzione della raccolta differenziata; di raccogliere i dati e gli elementi necessari per mettere a punto gli standard minimi di servizio, gli standard dei costi per singole attività attinenti il ciclo dei servizi di gestione dei rifiuti ed un'eventuale definitiva parametrizzazione presuntiva di riferimento del quantitativo di rifiuti conferito dalle singole tipologie di utenza;

**CONSIDERATO** che la tariffa è determinata dagli enti locali, anche in relazione al piano finanziario degli interventi relativi al servizio, ed applicata dai soggetti gestori nel rispetto dei contratti di servizio;

**VISTA** la legge 25 gennaio 1994, n. 70, recante norme per la semplificazione degli adempimenti in materia ambientale, sanitaria e di sicurezza pubblica, nonché per l'attuazione del sistema di ecogestione e di audit ambientale;

**VISTO** l'art. 8 del DPR 158/99 che prevede il Piano Finanziario come strumento approvato dal Comune relativamente agli interventi riguardanti il servizio di gestione dei rifiuti urbani e che in particolare così dispone:

*1. Ai fini della determinazione della tariffa ai sensi dell'art. 49, comma 8, del decreto legislativo n. 22 del 1997, il soggetto gestore del ciclo dei rifiuti urbani di cui all'art. 23 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni e integrazioni, ovvero i singoli comuni, approvano il piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, tenuto conto della forma di gestione del servizio prescelta tra quelle previste dall'ordinamento.*

*2. Il piano finanziario comprende:*

- a) il programma degli interventi necessari;*
- b) il piano finanziario degli investimenti;*
- c) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;*
- d) le risorse finanziarie necessarie;*
- e) relativamente alla fase transitoria, il grado attuale di copertura dei costi afferenti alla tariffa rispetto alla preesistente tassa sui rifiuti.*

*3. Il piano finanziario deve essere corredato da una relazione nella quale sono indicati i seguenti elementi:*

- a) il modello gestionale ed organizzativo;*
- b) i livelli di qualità del servizio ai quali deve essere commisurata la tariffa;*
- c) la ricognizione degli impianti esistenti;*
- d) con riferimento al piano dell'anno precedente, l'indicazione degli scostamenti che si siano eventualmente verificati e le relative motivazioni.*

*4. Sulla base del piano finanziario l'ente locale determina la tariffa, fissa la percentuale di crescita annua della tariffa ed i tempi di raggiungimento del pieno grado di copertura dei costi nell'arco della fase transitoria; nel rispetto dei criteri di cui all'articolo 12, determina l'articolazione tariffaria.*

**DATO ATTO** che il Piano Finanziario deve essere approvato contestualmente al bilancio dell'esercizio in quanto contiene elementi determinanti ai fini dell'equilibrio finanziario del bilancio stesso;

**VISTO** il Piano Finanziario prodotto dalla società d'ambito ATO ME1 s.p.a. secondo le indicazioni fornite da questo Ente, che tiene conto di quanto delegato con il contratto di servizio approvato e di quanto contenuto nel DPR 158/99;

**RITENUTO** dovere istituire la tariffa del servizio di gestione dei r.s.u. secondo il metodo normalizzato previsto dal DPR 158/99;

**RITENUTO** dovere altresì fissare, in uno con l'approvazione del piano finanziario, il pieno grado di copertura dei costi (100 %) per il primo anno d'applicazione.

**VISTO** l'Ordinamento vigente degli Enti Locali in Sicilia;

**VISTA** la Legge 142/90 e s.m.i.;

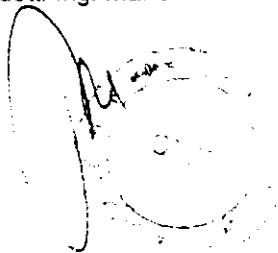
**VISTE** le leggi regionali nn. 44/91, 23/97, 23/98, 30/00 e successive modifiche ed integrazioni;

## PROPONE

1. **ISTITUIRE** la tariffa del servizio di gestione dei r.s.u. secondo il metodo normalizzato previsto dal DPR 158/99;

2. **APPROVARE** l'allegato piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani che tiene conto della forma di gestione del servizio scelta da questo Ente;
3. **DETERMINARE** la tariffa del servizio di gestione dei r.s.u. secondo il metodo normalizzato previsto dal DPR 158/99 e sulla base del piano finanziario che con la presente si approva;
4. **FISSARE** il grado di copertura dei costi al 100 % nel primo anno di applicazione;

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
( dott. Ing. Mario Favazzi )

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'M. Favazzi', written over a faint circular stamp or seal.

IL PROPONENTE



**COMUNE DI ALCARA LI FUSI**  
**PROVINCIA DI MESSINA**

Allegato alla proposta di C.C. n° 18 del 25.05.05

**OGGETTO:** Approvazione piano finanziario per la tariffa del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Ai sensi dell'art. 53 della Legge 142/90, come recepito con l'art.1 comma 1° (lett. i) dalla Legge Regionale 48/91 così come modificato dall'art. 12 della Legge Regionale 30/2000, sulla proposta di deliberazione, che precede, vengono espressi, per quanto di competenza, dai Responsabili dei servizi interessati, i prescritti pareri:

a) Per quanto concerne la regolarità tecnica, si esprime parere: **FAVOREVOLE**

Alcara li Fusi, li 19-05-2005

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA  
 F.TO (Ing. Mario Favazzi)

b) Per quanto concerne la regolarità contabile, si esprime parere: **FAVOREVOLE**  
 SIVEDA PARERE ALLEGATO

Codice di bilancio	Capitolo	Prenotazione impegno	Prenotazione accertamento

Alcara li Fusi, li

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
 f.to (Dott.ssa Giuseppina Smiriglia)

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. \_\_\_\_\_ DEL \_\_\_\_\_ AVENTE AD OGGETTO:

**“Approvazione piano finanziario per la tariffa del servizio di gestione dei rifiuti urbani espletato tramite la società d'ambito ato-me 1 s.p.a costituita per la gestione unitaria nell'ambito territoriale ottimale in applicazione dell'art. 23, decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e dell'art. 2 bis dell'ordinanza di protezione civile n. 2983 del 31 maggio 1999, n. 2983, e successive modificazioni e integrazioni; istituzione della tariffa con il metodo normalizzato previsto dal DPR 158/99”**

In relazione alla proposta di deliberazione di cui in oggetto

**Visti**

- **il contratto di servizio** per la gestione integrata dei rifiuti ai sensi dell'articolo 23 del d.lgs. 5/02/97 n. 22 e s.m.s. approvato con determinazione del Commissario ad Acta n. 2 del 16.03.2005 in cui è stato previsto, per quanto concerne lo spazzamento, di delegare solamente il servizio di riscossione dei relativi costi da riversare a questo Ente secondo le modalità appositamente previste in detto contratto e mantenere la gestione diretta del servizio;
- **l'art. 11 della L.R. 17/2004;**

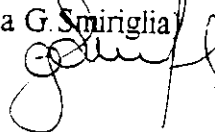
si rileva quanto segue:

1. Il Piano Finanziario di cui al presente provvedimento è costruito su dati previsionali e statistici per cui la tariffa che ne deriverà avrà carattere provvisorio e potrà essere determinata in via definitiva solo a presentazione del Piano Finanziario consuntivo;
2. I dati economico-finanziari esposti nello stesso non risultano modificabili dall'Ente in quanto sono stati determinati sulla base delle previsioni contenute nel Piano esecutivo di Ambito approvato dall'Assemblea dei soci della società di ambito ATOME1 S.p.a.;
3. I costi relativi al servizio di spazzamento derivanti dalla gestione diretta del Comune rientrano nel Piano Finanziario, come disposto dal Commissario ad Acta nella determinazione di approvazione del contratto di servizio, per cui una volta riscossa la tariffa saranno riversati al Comune senza, quindi, aggravio per il Bilancio Comunale ma con un risparmio per gli utenti derivante dal minor costo che il Comune sostiene per detto servizio rispetto a quanto era stato preventivato dall'ATO;

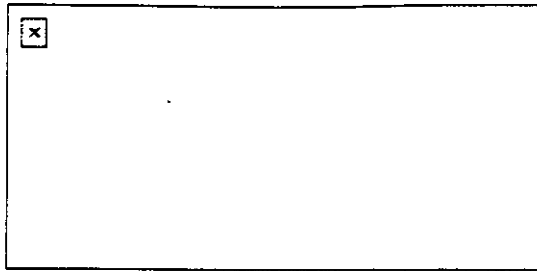
Per quanto sopra esposto stante la provvisorietà e indeterminatezza della TIA conseguente al Piano Finanziario di cui al presente provvedimento, vista l'obbligatorietà della “gestione integrata dei rifiuti” e considerato che il grado di copertura dei costi nel primo anno di applicazione è pari al 100% si esprime parere favorevole.

ALCARA LI FUSI LI' 19.05.2005

IL RESPONSABILE DELL'AREA  
ECONOMICO-FINANZIARIA  
(Dott.ssa G. Smiriglia)





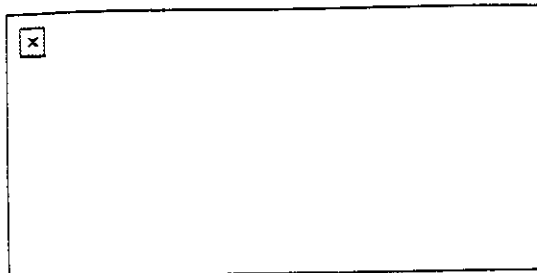


**Comune di ALCARA LI FUSI**

**Piano Finanziario  
e relazione di accompagnamento  
per la tariffa del Servizio di  
Gestione dei Rifiuti Urbani**

**ai sensi dell'Art. 8 del DPR del 27 aprile 1999, n. 158.**

## INDICE



<b>1</b>	<b>PREMESSA</b> .....	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>SINTESI DEL MODELLO GESTIONALE</b> .....	<b>4</b>
<b>3</b>	<b>SISTEMA ATTUALE DI RACCOLTA E SMALTIMENTO</b> .....	<b>5</b>
3.1	GESTIONE DEI SERVIZI.....	5
<b>4</b>	<b>PIANO FINANZIARIO</b> .....	<b>6</b>
4.1	IMPORTI SOGGETTI A TARIFFA E COPERTURA DEI COSTI.....	6
4.2	SINTESI DEL FABBISOGNO FINANZIARIO.....	6
4.3	ANALISI DEI COSTI DEI SINGOLI SERVIZI.....	7
4.3.1	<i>Costi di gestione dei rifiuti indifferenziati</i> .....	7
4.3.2	<i>Costi di gestione delle raccolte differenziate</i> .....	8
4.3.3	<i>Costi Comuni</i> .....	9
4.4	SINTESI DEI COSTI.....	11
<b>5</b>	<b>SINTESI DEL PIANO</b> .....	<b>12</b>
5.1	RIPARTIZIONE TRA PARTE FISSA E PARTE VARIABILE.....	12
5.2	RIPARTIZIONE TRA RIPARTIZIONE UTENZE DOMESTICHE E UTENZE NON DOMESTICHE:.....	13
5.2.1	<i>Determinazione provvisoria della ripartizione</i> .....	13
5.3	CONCLUSIONI.....	13
<b>6</b>	<b>DETERMINAZIONE DEI PARAMETRI K DI APPLICAZIONE TARIFFARIA</b> .....	<b>14</b>
6.1	COEFFICIENTI PARTE FISSA DELLA TARIFFA.....	14
6.1.1	<i>Utenze domestiche</i> .....	14
6.1.2	<i>Utenze non domestiche</i> .....	14
6.2	COEFFICIENTI PARTE VARIABILE DELLA TARIFFA.....	16
6.2.1	<i>Utenze domestiche</i> .....	16
6.2.2	<i>Utenze non domestiche</i> .....	17
<b>7</b>	<b>CONCLUSIONI</b> .....	<b>18</b>

# 1 PREMESSA

Il Decreto Legislativo n.22 del 5 febbraio 1997, "Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e rifiuti di imballaggio", all'articolo 49 abroga, a partire dalla data del 1° gennaio 1999, la tassa per lo smaltimento dei rifiuti, introdotta con regio decreto 14 settembre 1931, n. 1175, sostituito dal DPR 10 settembre 1982, n. 915 e dal Decreto Legislativo 15 novembre 1993, n. 507.

Il **Piano Finanziario** (di seguito semplicemente **PF**) viene previsto all'art. 8 del DPR 158/99 quale strumento approvato dal Comune relativamente agli interventi riguardanti il servizio di gestione dei rifiuti urbani. Il PF deve essere approvato contestualmente al bilancio dell'esercizio in quanto a tutti gli effetti costituisce un allegato dello stesso.

I **tempi di applicazione della tariffa** da parte dell'ATO ME 1 sono dettati da quanto previsto dalla struttura commissariale e dal contratto di servizio che prevedono l'applicazione della tariffa a partire dal **1 gennaio 2005**.

Nella considerazione che il passaggio da tassa a tariffa può essere di difficile applicazione senza perdita di consenso sociale, si ritiene opportuno che nella prima fase i comuni, contribuiscano in quota parte alla copertura dei costi, in quanto l'attuale normativa prevede l'obbligo di copertura integrale a partire dal **01.01.2009**, questa ipotesi contribuirebbe ad attuare approccio "morbido", attivando da subito i meccanismi della tariffa, ma con la distribuzione del "nuovo" carico in modo graduale, associandola con l'attivazione dei nuovi servizi per un percorso accettato e condiviso da parte dell'utenza (scelta prioritaria adottata nella stesura del progetto d'ambito).

In tal senso il presente documento costituisce la relazione di accompagnamento al Piano Finanziario, compilata secondo quanto previsto dall'articolo 8 del DPR 158/99, seguendo l'impostazione di massima definita dall'**ANPA** e **ONR**.

In ultimo, così come descritto al comma b) dell'articolo 13 del Contratto di servizio, il presente PF, nella considerazione che non è possibile riferirsi a dati relativi alla gestione integrata, rappresenta una proposta di piano finanziario preventivo sulla base del quale verrà calcolata una tariffa provvisoria alla quale riferire gli acconti, entro il 31 ottobre, contestualmente alla presentazione del Piano Finanziario relativo all'anno successivo, verrà presentato un Piano finanziario consuntivo sulla base del quale verrà calcolata la tariffa definitiva dell'anno 2005 alla quale verrà riferita la fattura di conguaglio che sarà emessa entro il mese di gennaio dell'anno successivo.

## 2 SINTESI DEL MODELLO GESTIONALE

Il servizio di gestione dei rifiuti urbani sul territorio dell'ATO ME 1 è stato organizzato sulla base delle previsioni contenute nel Piano esecutivo di Ambito approvato dalla assemblea dei Soci, ed è basato sulla esternalizzazione di tutte le attività legate alla esecuzione dei servizi Raccolta e trasporto dei R.S.U. e assimilati e di N.U.

In questa ottica è stata già espletata una gara di appalto per evidenza pubblica di livello comunitario ed è stato già individuato il soggetto gestore che provvederà ed eseguire i servizi per un periodo di sette anni.

La società d'ambito gestirà direttamente tutte le attività legate alla gestione finanziaria del sistema ed alle attività di controllo e gestione del contratto di appalto.

Il conferimento delle frazioni dei rifiuti avverrà presso impianti e piattaforme autorizzate al recupero, trattamento e/o smaltimento dei materiali prodotti, in attesa della realizzazione degli impianti di Piano e quelli previsti dalla struttura Commissariale.

Il sistema di gestione prevede, la raccolta differenziata di tipo secco-umido in tutti i comuni dell'Ato ad esclusione dei comuni di Cesarò, S.Teodoro e Floresta e una doppia raccolta combinata: vetro/lattine e carta/plastica delle principali frazioni di rifiuto recuperabili, su tutto il territorio.

Le modalità di esecuzione dei principali circuiti di raccolta dei rifiuti sono contenute nelle schede analitiche dei servizi resi allegate al contratto di servizio.

### **3 SISTEMA ATTUALE DI RACCOLTA E SMALTIMENTO**

La situazione del servizio esistente alla data del 31-12-2002 è contenuta nella mappa delle criticità allegata sia al Piano esecutivo di Ambito sia al Contratto di servizio.

#### **3.1 Gestione dei servizi.**

Le modalità di esecuzione dei servizi sono descritte in nelle schede analitiche dei servizi resi, allegate al contratto di Servizio, a cui si rimanda per tutti gli aspetti riguardanti la evoluzione delle modalità di raccolta e la descrizione degli obiettivi di raggiungimento delle percentuali di raccolta differenziata.

## 4 PIANO FINANZIARIO

In questo capitolo vengono analizzati i costi per la gestione del servizio integrato previsti per l'esercizio finanziario dell'anno 2005.

Le voci di costo riportate nel piano corrispondono al dettaglio richiesto all'art. 8 comma 2.d del DPR 158/99.

Tutti i costi sono stati considerati IVA esclusa quando dovuta e al netto del contributo provinciale, sono da intendersi in €.

### 4.1 Importi soggetti a tariffa e copertura dei costi

Secondo quanto stabilito dalla programmazione commissariale e dal contratto di servizio l'ATO ME 1, come soggetto unico deve avviare la tariffa a partire dal 1/1/2005, raggiungendo, se non diversamente indicato, la contestuale integrale copertura dei costi del servizio (100%).

### 4.2 Sintesi del fabbisogno finanziario

Il **costo complessivo di esercizio** viene esplicitato secondo le seguenti voci di costo i cui importi vengono ricavati nel seguente modo:

#### **Canone di appalto dei servizi:**

I costi dei servizi di raccolta e trasporto (e di N.U.) si ottengono dalle risultanze della gara di appalto e corrispondono alle schede di costo riferite ai servizi effettivamente resi allegati al contratto di servizio.

#### **Costi di trattamento e smaltimento:**

I costi di trattamento e smaltimento sono stati calcolati ipotizzando di dovere smaltire presso la stazione di trasferimento di competenza, tutti i rifiuti prodotti considerati come indifferenziati alla quale è dovuta una tariffa di smaltimento di 75,00 €/ton oltre iva.

Tale ipotesi è stata fatta, in quanto i costi di trattamento delle singole frazioni di rifiuto differenziato ed il vantaggio economico ad essi legati, non sono ad oggi determinabili, in quanto sono in corso le trattative legate alla stipula delle convenzioni con i consorzi di filiera e gli impianti di trattamento transitori, il cui ricorso è reso necessario, per il periodo sperimentale, in attesa di realizzazione della impiantistica di piano.

#### **Costi di Gestione della società d'Ambito:**

In questi costi è contenuto il fabbisogno finanziario complessivo per l'esecuzione di tutte le attività gestite direttamente dalla Società.

Di seguito si riporta l'analisi per ciascuno dei termini e dei parametri di costo previsti dal DPR 158/99.

### 4.3 Analisi dei costi dei singoli servizi

Nei capitoli successivi vengono riportati i costi relativi all'esecuzione delle raccolte e le spese di trattamento oltre che agli oneri relativi alle seguenti tipologie di servizi, previste dal DPR 158/99:

- Costi operativi di gestione – **CG**;
- Costi Comuni – **CC**;
- Costi d'uso del capitale – **CK**

Nel caso dei **CG** si distingue tra i servizi relativi ai rifiuti avviati a smaltimento e quelli inerenti la raccolta differenziata di materiali avviati a recupero o smaltimento controllato.

#### 4.3.1 Costi di gestione dei rifiuti indifferenziati

Tali voci possono essere divise in:

- Costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche – **CSL**
- Costi per la raccolta ed il trasporto dei RU – **CRT**
- Costi di trattamento e smaltimento RU – **CTS**
- Altri costi – **AC**

##### 4.3.1.1 Costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche

CSL	Spazzamento strade, piazze, parchi	2005
Costo del servizio come da determina C.A. 02/2005		€ 62.015,00
<b>TOTALE</b>		<b>€ 62.015,00</b>

I costi riportati in tabella sono i costi netti del servizio di nettezza urbana contenuti nella Determina del Commissario Regionale Ad Acta n° 02 del 16.03.2005 derivanti dalla gestione diretta del comune che, una volta riscossi verranno riversati al netto dell'iva e del contributo provinciale al Comune.

##### 4.3.1.2 Costi per il servizio di raccolta ed il trasporto del rifiuto residuo

CRP	Raccolta e trasporto rifiuto residuo	2005
Servizio raccolta e trasporto RSU		€ 41.239,41
<b>TOTALE</b>		<b>€ 41.239,41</b>

Anche in questo caso i costi riportati in tabella sono i costi netti del servizio di raccolta e trasporto RSU contenuti nella scheda A1 analitica dei servizi resi allegata al contratto di servizio.

#### 4.3.1.3 Costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti residui

Come citato in premessa, tali costi di trattamento e smaltimento sono stati calcolati ipotizzando di dovere smaltire presso la stazione di trasferimento di competenza, tutti i rifiuti prodotti considerati come indifferenziati alla quale è dovuta un tariffa di smaltimento di 75,00 €/ton oltre iva.

Tale ipotesi è stata fatta, in quanto i costi di trattamento delle singole frazioni di rifiuto differenziato ed il vantaggio economico ad essi legati, non sono ad oggi determinabili, in quanto sono in corso le trattative legate alla stipula delle convenzioni con i consorzi di filiera e gli impianti di trattamento transitori, il cui ricorso è reso necessario, per il periodo sperimentale, in attesa di realizzazione della impiantistica di piano.

CTS	Trattamento e smaltimento	2005
Smaltimento RJ residuo		
Ingombranti	€	35.901,74
Inerti smaltimento		
Verde smaltimento		
<b>TOTALE</b>		<b>€ 35.901,74</b>

#### 4.3.1.4 Altri Costi -AC

Vengono inseriti nella voce "Altri Costi" tutte le spese impreviste o classificabili in altre categorie specifiche, relative al corretto funzionamento della struttura, ma non potendole quantificare nel dettaglio detta voce viene utilizzata, in similitudine ai LL.PP., come imprevisti e arrotondamenti.

AC	Altri costi	2005
Imprevisti	€	471,15
<b>TOTALE</b>		<b>€ 471,15</b>

#### 4.3.2 Costi di gestione delle raccolte differenziate

L'importo complessivo dei costi della raccolta differenziata intesi come:

- costi di raccolta e trasporto di frazioni differenziate - CRD
- proventi da contributi CONAI - CRD
- costi di trattamento e recupero di frazioni differenziate - CTR

CRD	Raccolta differenziata	2005
Umido	€	19.989,40
Carta e Plastica	€	18.106,89
Vetro	€	9.710,56
Altri costi RD	€	6.396,00
<b>TOTALE</b>		<b>€ 54.202,84</b>

Tale costo comprende le spese di raccolta, trattamento e di smaltimento di alcuni materiali non recuperabili, inoltre è depurata dagli introiti derivanti dalla cessione dei materiali e dai contributi CONAI.



#### 4.3.2.1 Introiti per cessione materiali e contributi CONAI (CRD)

Sotto tale voce dovrebbero essere considerati i contributi CONAI ottenuti in seguito al conferimento delle frazioni secche riciclabili alle piattaforme di filiera o ai ricuperatori autorizzati, in questa fase non è stata prevista nessuna entrata in quanto sono in corso le trattative legate alla stipula delle convenzioni con i consorzi di filiera, definiti tutti gli aspetti contrattuali, anche con i gestori degli impianti di conferimento provvisori, nel PF definitivo saranno riportati gli introiti previsti.

#### 4.3.2.2 Costi di trattamento, riciclo - CTR

Gli importi relativi a questo capitolo verranno riportati nel PF definitivo in quanto, come per i CRD sono in corso le trattative con i gestori degli impianti di smaltimento provvisori.

### 4.3.3 Costi Comuni

Nell'ambito di questa voce sono rilevati i costi relativi alla riscossione e all'accertamento e i costi sostenuti dalla Amministrazione del ATO nel controllo della gestione dei servizi e delle attività gestite direttamente dalla società d'ambito.

Nel dettaglio i costi comuni vengono intesi come:

- costi di riscossione ed accertamento – **CARC**
- costi generali di gestione – **CGG**
- costi d'uso del capitale – **CK**
- costi comuni diversi – **CCD**

#### 4.3.3.1 Costi amministrativi dell'accertamento della riscossione e del contenzioso

Tutte le attività legate alla gestione della Tariffa per lo smaltimento dei Rifiuti Solidi Urbani saranno gestite direttamente dalla società d'ambito, attraverso la organizzazione di un apposito ufficio al quale verranno affidate tutte attività necessarie comprese quelle legate all'aggiornamento delle banche dati ed alla rendicontazione degli introiti.

La riscossione verrà effettuata attraverso l'utilizzo di un semplice conto corrente bancario, opportunamente convenzionato con un primario istituto di credito, al quale verranno affidati anche le operazioni di anticipazione di cassa anch'esse opportunamente convenzionate.

Le attività di stampa e postalizzazione saranno effettuate mediante società di poste italiane S.p.A. con le quali sono in corso le trattative di definizione dei costi del servizio.

La ripartizione sui singoli comuni dell'ATO è stata effettuata tenendo conto della entità dei servizi effettivamente resi.

la quota di competenza del Comune di ALCARA LI FUSI è di seguito riportata:

CARC	Costi di riscossione	2006
Accertamento e riscossione	€	2.090,47
Postalizzazione	€	1.413,44
<b>TOTALE</b>		<b>€ 3.503,91</b>

#### 4.3.3.2 Costi generali di gestione

Questa voce comprende i costi relativi alla gestione ordinaria della società compreso, quindi, i costi del personale necessari per la gestione di tutto il sistema sono ovviamente esclusi i costi di investimento e i costi rientranti nel paragrafo precedente.

La ripartizione sui singoli comuni dell'ATO è stata effettuata tenendo conto della entità dei servizi effettivamente resi, la quota di competenza del Comune di ALCARA LI FUSI è riportata nella tabella seguente:

CCG	Gestione generale del servizio costo annuo	2005
Costo Generale di Gestione		€ 8.706,86
<b>TOTALE</b>		<b>€ 8.706,86</b>

#### 4.3.3.3 Costi comuni diversi

Per quanto riguarda le azioni di comunicazione ed informazione l'ATO Me 1 ha già ottenuto un finanziamento di €. € 362.879,06 da impiegare entro il 31.12.2006, per l'attuazione del quale è in corso di pubblicazione il bando di gara per l'affidamento del servizio, pertanto nel presente PF non sono contenuti i costi per l'attuazione di tali attività.

Sono contenuti in questo capitolo, i costi per il supporto necessario ad avviare correttamente tutti i processi che inevitabilmente richiedono un apporto di know-how esterno, particolarmente delicata sarà la fase di avviamento dell'ufficio tariffa in quanto, la mole considerevole di dati da implementare, necessita di un coinvolgimento importante di operatori con una esperienza consolidata nel settore.

La gestione diretta del sistema TIA richiede anche una attività di consulenza legata alla gestione del contenzioso, per il quale sono allo studio delle convenzioni che prevedano il pagamento delle attività professionali per il recupero a consuntivo, ma che comunque richiedono un impegno finanziario legato al rimborso delle spese vive.

In ultimo sono state inseriti i costi della consulenza per la gestione della contabilità e per la fiscalità, il calcolo delle paghe e alcune attività tecniche.

In questa voce sono state incluse le anticipazioni dei costi sostenuti dal Comune per la gestione dei servizi dal 01.01.2005 al 31.05.2005, che proporzionalmente al riscosso, verranno riversate allo stesso

Nel quadro riassuntivo seguente sono riportati i costi accorpati sotto la voce CCD.

La quota di competenza del Comune di ALCARA LI FUSI è riportata nella tabella seguente:

CCD	Costi comuni diversi	2005
Consulenza Fiscale e Lavoro		€ 94,23
Supporto avviamento TIA		€ 942,29
Consulenze Tecniche		€ 188,46
Consulenze Legali		€ 141,34
<b>TOTALE</b>		<b>€ 1.366,32</b>

#### 4.3.3.4 Costi d'uso del capitale – CK

L'ATO ME I SPA ha già ottenuto i decreti di finanziamento per complessivi € 2.581.950,97 necessari alla realizzazione dei CS della macroarea A e B oltre all'inserimento nel programma di finanziamento per € 5.459.000 relativi alla realizzazione dell'impianto di selezione della frazione secca riciclabile. Vengono inseriti in questa voce gli investimenti relativi sia all'acquisizione di beni ed attrezzature, ammortizzati in tre annualità, sia per le opere strutturali il cui periodo di ammortamento è stato ipotizzato in sette anni. Sono compresi i costi non soggetti al finanziamento per la realizzazione dei centri servizio della macroarea A e B, per i quali è stato ipotizzato un periodo di ammortamento di 15 anni.

Sono riportati inoltre i costi relativi all'adeguamento e completamento della rete di centri comunali di raccolta differenziata, nonché gli oneri relativi all'hardware, per la emissione e riscossione della tariffa nei 33 comuni dell'ATO. Viene escluso il costo per la dotazione del software di gestione della TIA in quanto si utilizzerà una forma di noleggio a lungo termine (il cui canone pertanto diventa un puro costo generale di gestione) che prevede l'utilizzo dello stesso in modalità ASP. Tale soluzione comporta l'abbattimento di tutti i costi relativi alla acquisizione e all'aggiornamento del software, all'acquisto e manutenzione dei server, alla sicurezza dei dati e all'acquisto e aggiornamento dei sistemi operativi. I costi complessivi sono riportati nella seguente tabella:

CC	Costi uso del capitale	2005
Investimenti	€	643,28
Interessi passivi		
	<b>TOTALE €</b>	<b>643,28</b>

La ripartizione sui singoli comuni dell'ATO è stata effettuata tenendo conto della entità dei servizi effettivamente resi.

#### 4.4 Sintesi dei costi

I dati riportati allo schema del DPR 158/99 il PF assumono i seguenti connotati:

QUADRO DI SINTESI			2005
CG	CSL	Spazzamento strade, piazze, parchi	€ 62.015,00
	CRT	Raccolta e trasporto rifiuto residuo	€ 41.239,41
	CTS	Trattamento e smaltimento	€ 35.901,74
	AC	Altri costi	€ 473,88
		<b>TOTALE</b>	<b>€ 139.630,04</b>
CGD	CRD	Raccolte differenziate	€ 54.202,84
	CTR	Trattamento e recupero da RD - CONAI	€ -
		<b>TOTALE</b>	<b>€ 54.202,84</b>
CC	CARC	Amministrazione, accertamento, riscossione	€ 3.524,28
	CGG	Gestione generale del servizio	€ 8.757,47
	CCD	Costi comuni diversi	€ 1.374,26
		<b>TOTALE</b>	<b>€ 13.656,01</b>
CC	CK	Costi d'Uso capitale	€ 647,02
		<b>TOTALE</b>	<b>€ 647,02</b>
	<b>TOTALE</b>	<b>€ 208.135,91</b>	

La differenza tra il valore delle voci CG e CK sono riconducibili sostanzialmente al fatto che i costi di investimento per l'acquisizione dei mezzi ed attrezzature necessarie alla esecuzione dei servizi sono ricompresi nel canone di appalto e quindi costituiscono a tutti gli effetti un costo di esercizio.

## 5 Sintesi del Piano

### 5.1 Ripartizione tra parte fissa e parte variabile

Riassumendo i parametri esposti nei precedenti capitoli, per addivenire alla definizione della tariffa, si riportano i dati relativi :

CSL	Spazzamento strade, piazze, parchi	€	62.015,00
CRT	Raccolta e trasporto rifiuto residuo	€	41.239,41
CTS	Trattamento e smaltimento	€	35.901,74
AC	Altri costi	€	473,88
CRD	Raccolte differenziate	€	54.202,84
GRD	Contributi CONAI	€	-
CTR	Trattamento e recupero da RD	€	-
CARC	Costi di riscossione	€	3.524,28
CCD	Costi comuni diversi	€	1.374,26
CK	Costi uso del capitale	€	647,02
CGG	Gestione generale del servizio	€	8.757,47

Applicando detti parametri alla formulazione prevista dal DPR 158/99 si dovrebbe ottenere la seguente ripartizione tariffaria teorica:

PARTE FISSA			
CSL	Spazzamento strade, piazze, parchi	€	62.015,00
AC	Altri costi	€	473,88
CARC	Amministrazione, accertamento, riscossione	€	3.524,28
CGG	Gestione generale del servizio	€	8.757,47
CCD	Costi comuni diversi	€	1.374,26
CK	Costi d'Uso capitale	€	647,02
		<b>TOTALE</b>	<b>€ 76.791,92</b>
		%	<b>36,90</b>
PARTE VARIABILE			
CTS	Trattamento e smaltimento	€	35.901,74
CTR	Trattamento e recupero da RD - CONAI	€	-
CRD	Raccolte differenziate	€	54.202,84
CRT	Raccolta e trasporto rifiuto residuo	€	41.239,41
		<b>TOTALE</b>	<b>€ 131.344,00</b>
		%	<b>63,10</b>
<b>TOTALE</b>		<b>€</b>	<b>208.135,91</b>

Questa ripartizione appare sostanzialmente non corretta in quanto lo stesso DPR 158/99 considera come variabili alcuni costi che di fatto propriamente non sono; basti pensare che la remunerazione dei servizi di raccolta non sempre è riconducibile ai quantitativi di rifiuto raccolti da detta struttura.

Infatti in caso di appalto/concessione a canone, la remunerazione della concessionaria avviene su costi fissi contrattuali indipendenti dall'incremento o dalla eventuale diminuzione dei rifiuti, o frazioni di essi, raccolti. Solo meccanismi premianti o penalizzanti previsti dal CSA possono variare detti costi, anche se non in forma sostanziale.

Questa nuova ripartizione riporta il quadro ad un nuovo assetto secondo il seguente schema:

PARTE FISSA			
CSL	Spazzamento strade, piazze, parchi	€	62.015,00
AC	Altri costi	€	473,88
CARC	Amministrazione, accertamento, riscossione	€	3.524,28
CGG	Gestione generale del servizio	€	8.757,47
CCD	Costi comuni diversi	€	1.374,26
CK	Costi d'Uso capitale	€	647,02
63,73% CRD	Raccolte differenziate	€	34.543,47
63,73% CRT	Raccolta e trasporto rifiuto residuo	€	26.281,88
		<b>TOTALE</b>	<b>€ 137.617,27</b>
		%	51,74
PARTE VARIABILE			
CTS	Trattamento e smaltimento	€	35.901,74
CTR	Trattamento e recupero da RD - CONAI	€	-
36,27% CRD	Raccolte differenziate	€	19.659,37
36,27% CRT	Raccolta e trasporto rifiuto residuo	€	14.957,53
		<b>TOTALE</b>	<b>€ 70.518,65</b>
		%	48,26
		<b>TOTALE</b>	<b>€ 208.135,91</b>

## 5.2 Ripartizione tra utenze domestiche e utenze non domestiche:

La ripartizione tra utenze domestiche e non domestiche, allo stato dell'arte, appare di difficile applicazione certificata in quanto non distinti i due circuiti di raccolta.

Dovendosi comunque ipotizzare l'apporto separato dei due circuiti, in attesa di specifica quantificazione individualizzata dei conferimenti, viene definita una ripartizione presunta, sulla base di un metodo puramente empirico basato sulla conoscenza della realtà territoriale.

### 5.2.1 Determinazione provvisoria della ripartizione

La differenza tra utenze domestiche e non domestiche non impone l'adozione di drastici criteri di gradualità, per evitare problemi di accettabilità già citati nelle premesse del capitolo, infatti la variazione è estremamente limitata.

Per il comune in oggetto si ipotizza la ripartizione secondo il seguente schema di riferimento:

Ripartizione Percentuale su dati di Produzione	PRODUZIONE
Utenze domestiche	75%
Utenze non domestiche	25%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>

## 5.3 CONCLUSIONI

Sulla base dell'esposizione dei precedenti paragrafi, la sintesi di determinazione delle macrofrazioni di determinazione della tariffa risulta essere quella riportata nella seguente tabella revisionale:

Anticipazione Comuni 1/1/2005 - 31/5/2005		2005					
TOTALE fabb.		€	%	%	€		
€ 27.027,68	€ 235.163,59	FISSA	€ 121.672,52	51,74	Ut. Dom.	75%	€ 91.254,39
					Ut. Non Dom.	25%	€ 30.418,13
		VARIABILE	€ 113.491,07	48,26	Ut. Dom.	75%	€ 85.118,30
					Ut. Non Dom.	25%	€ 28.372,77
		<b>TOTALE</b>	<b>€</b>		<b>235.163,59</b>		

## 6 Determinazione dei parametri K di applicazione tariffaria

### 6.1 Coefficienti parte fissa della tariffa

La parte fissa della tariffa, o meglio la quota variabile di distribuzione della tariffa a fronte di costi fissi di servizio, trova una sua applicazione mediante l'adeguamento delle superfici occupate da ogni utenza moltiplicandoli con coefficienti statistici tabellari (DRP 158/99).

Questi coefficienti differiscono a secondo che trattasi di utenze domestiche o non domestiche.

#### 6.1.1 Utenze domestiche

Il DPR 158/99 non pone possibilità di variazione, se non geografiche, di applicazione di detto coefficiente, conseguentemente verrà applicata integralmente la **tabella 1a)** allegata a predetto decreto utilizzando i parametri riferiti a un comune superiore ai 5.000 abitanti, ubicato nel Sud Italia.

**Tabella Ka** – Coefficienti di adattamento delle superfici "domestiche" in base al numero dei componenti del nucleo familiare

N° componenti	Coefficiente Ka
1	0,81
2	0,94
3	1,02
4	1,09
5	1,10
6 e oltre	1,06

#### 6.1.2 Utenze non domestiche

Per quanto riguarda i coefficienti K relativi alle utenze non domestiche il Decreto pone la possibilità di scegliere tra un range di valori a secondo delle dimensioni del comune e della sua collocazione geografica.

T Trattandosi il territorio dell'ATO omologabile ad un comune superiore ai 5.000 abitanti, ubicato nel Sud Italia, le opzioni percorribili sono quelle riportate nella successiva tabella, anche se di fatto i parametri sono dimensionati per un'entità dimensionale diversa dal territorio dell'ATO.

Infatti la tabella si riferisce a coefficienti relativi ad uniche realtà urbane di dimensioni medie e grandi e conseguentemente con una potenzialità di produzione relativa di rifiuti di gran lunga superiore a realtà territoriali caratterizzate da piccoli agglomerati, come di fatto il territorio dell'ATO ME 1 è composto.

Basti pensare che ben 27 su 33 dei comuni costituenti l'Ambito non raggiungono i 5.000 abitanti residenti, ma in considerazione che la gestione unica dei servizi consentirà delle economie di scala non ottenibili su realtà territoriali di dette dimensioni, si conferma la scelta di considerare il bacino come una unica entità.

## 6.2 Coefficienti parte variabile della tariffa

La parte variabile della tariffa, o meglio la quota variabile di distribuzione della tariffa a fronte di costi variabili di servizio, trova una sua applicazione mediante l'adeguamento delle superfici occupate da ogni utenza moltiplicandoli con coefficienti statistici tabellari (DRP 158/99).

Questi coefficienti differiscono a secondo che trattasi di utenze domestiche o non domestiche.

### 6.2.1 Utenze domestiche

Il DPR 158/99 non pone possibilità di variazione geografiche, di applicazione di detto coefficiente ma consente di applicare un valore non determinato se non in un range compreso tra un minimo e un massimo.

Nella **tabella 2)** allegata a predetto decreto viene riportato anche un valore medio, anche se non giustificato se non in termini matematici, e dovendosi determinare un coefficiente  $K_b$  per ogni categoria domestica si è previsto, nell'ottica della gradualità applicativa, di ridurre almeno per il primo anno, l'intervallo di variabilità tra i vari coefficienti.

**Tabella  $K_b$**  - Coefficienti di adattamento delle utenze "domestiche" in base al numero dei componenti del nucleo familiare

N° componenti	$K_b$ min.	$K_b$ max.	$K_b$ med.
1	0.6	1.0	0.8
2	1.4	1.8	1.6
3	1.8	2.3	2.0
4	2.2	3.0	2.6
5	2.9	3.6	3.2
6 o più	3.4	4.1	3.7

Questa scelta viene operata per il contenimento della differenza tariffaria tra il passato regime tributario e la nuova formulazione di tariffa, ma soprattutto perché non si ritiene giustificato il rapporto matematico tabellare con la realtà dei conferimenti di rifusione a singole utenze.

Questa convinzione però troverà costrutto solo successivamente alla campagna di campionamento quantitativo che verrà effettuato durante il primo anno d'applicazione tariffaria nell'ambito del **progetto tariffa** e provvisoriamente vengono applicati i seguenti parametri:

N° componenti	$K_b$ scelto	note
1	1,00	Max
2	1,80	Max
3	2,00	Med
4	2,60	Med
5	2,90	Min
6 o più	3,40	Min

## 6.2.2 Utenze non domestiche

Per quanto riguarda i coefficienti Kd relativi alle utenze non domestiche il Decreto pone la possibilità di scegliere tra un range di valori a secondo delle dimensioni del comune e della sua collocazione geografica.

Riproponendo l'ipotesi già dettagliata nel precedente capitolo 6.2.1, si procede all'applicazione dei parametri della tabella 4a del DPR 158/99 considerando il territorio dell'ATO come un comune superiore ai 5.000 abitanti, ubicato nel Sud Italia, che pone le seguenti opzioni percorribili:

**Tabella Kc** - Coefficienti di adattamento delle superfici "non domestiche" in base alla ipotetica produzione unitaria di rifiuti al mq. per categoria di appartenenza

Categoria	Kd min.	Kd max	Categoria	Kd min.	Kd max
1	4,00	5,50	16	10,45	14,69
2	2,90	4,12	17	10,45	13,21
3	3,20	3,90	18	6,80	9,11
4	5,53	6,55	19	8,02	12,10
5	3,10	5,20	20	2,90	8,25
6	3,03	5,04	21	4,00	8,11
7	8,92	12,45	22	29,93	90,50
8	7,50	9,50	23	22,40	55,70
9	7,90	9,62	24	22,50	64,76
10	7,55	12,60	25	13,70	21,50
11	7,90	10,30	26	13,77	21,55
12	4,20	6,93	27	38,93	98,90
13	7,50	9,90	28	14,53	23,98
14	8,80	13,22	29	29,50	72,55
15	4,90	8,00	30	6,80	16,80

Anche in questo caso appare opportuno, dovendosi garantire una certa gradualità nel passaggio da tassa a tariffa per l'anno 2005 e per i successivi, determinare il Kc medio per ogni categoria merceologica ad esclusione delle categorie che hanno usufruito della detassazione per produzione rifiuti speciali, (applicando alle superfici i Kc massimi,) e delle categorie di "grandi produttori" (applicando i Kc minimi).

Categoria	Kd applicato	Categoria	Kd applicato	Categoria	Kd applicato
1	4,75	11	9,10	21	8,11
2	3,51	12	5,57	22	29,93
3	3,55	13	8,70	23	22,40
4	6,04	14	11,01	24	22,50
5	4,15	15	6,45	25	17,60
6	4,04	16	12,57	26	17,66
7	10,69	17	13,21	27	38,93
8	8,50	18	9,11	28	19,26
9	8,76	19	12,10	29	51,03
10	10,08	20	8,25	30	11,80



## 7 Conclusioni

Quale sintesi del documento si riportano di seguito le variabili stabilite per l'applicazione della tariffa con decorrenza 1.1.2005:

### FABBISOGNO TARIFFARIO:

Anticipazione Comuni 1/1/2005 - 31/5/2005		2005							
TOTALE fabb.			€	%		%	€		
€	27.027,68	€	235.163,59	FISSA	€ 121.672,52	51,74	Ut. Dom.	75%	€ 91.254,39
							Ut. Non Dom.	25%	€ 30.418,13
				VARIABILE	€ 113.491,07	48,26	Ut. Dom.	75%	€ 85.118,30
							Ut. Non Dom.	25%	€ 28.372,77
				TOTALE €			235.163,59		

Per quanto riguarda la determinazione dei coefficienti necessari alla definizione della tariffa puntuale per la *componente domestica* vengono stabiliti i seguenti valori:

#### PARTE FISSA:

N° componenti	Coefficiente Ka
1	0,81
2	0,94
3	1,02
4	1,09
5	1,10
6 e oltre	1,06

#### PARTE VARIABILE:

N° componenti	Coefficiente Kb
1	1,00
2	1,80
3	2,00
4	2,60
5	2,90
6 o più	3,40

Per quanto riguarda la determinazione dei coefficienti necessari alla definizione della tariffa puntuale per la *componente non domestica* vengono stabiliti i seguenti valori:

#### PARTE FISSA:

categoria	Kc applicato	categoria	Kc applicato	categoria	Kc applicato
1	0,54	11	1,04	21	0,92
2	0,40	12	0,64	22	3,40
3	0,40	13	0,99	23	2,55
4	0,69	14	1,26	24	2,56
5	0,47	15	0,74	25	2,00
6	0,46	16	1,43	26	2,01
7	1,21	17	1,50	27	11,24
8	0,97	18	1,04	28	2,19
9	1,00	19	1,38	29	5,80
10	1,15	20	0,94	30	1,34

### PARTE VARIABILE:

Categoria	Kd applicato	Categoria	Kd applicato	Categoria	Kd applicato
1	4,75	11	9,10	21	8,11
2	3,51	12	5,57	22	29,93
3	3,55	13	8,70	23	22,40
4	6,04	14	11,01	24	22,50
5	4,15	15	6,45	25	17,60
6	4,04	16	12,57	26	17,66
7	10,69	17	13,21	27	38,93
8	8,50	18	9,11	28	19,26
9	8,76	19	12,10	29	51,03
10	10,08	20	8,25	30	11,80

Si da atto, comunque, che il presente piano finanziario pur riassumendo una situazione certificabile, allo stato odierno, sarà oggetto di variazioni in corso d'opera non tanto per quanto riguarda la dimensione finanziaria, che seguirà le dinamiche di bilancio dell'ATO ME 1, ma per la **ripartizione della pressione tariffaria**.

Risulta infatti che l'applicazione tariffaria proposta, si basa su dati approssimati per quanto riguarda la banca dati anagrafici e su parametri statistici di produzione che non tengono conto della specificità territoriale del Bacino.

Conseguentemente, in coincidenza con la prima applicazione tariffaria, verranno intraprese varie iniziative per rendere più fedele lo schema ridistributivo con la realtà di servizio; in tal senso si procederà:

- Ad avviare un aggiornamento della banca dati anagrafici mediante l'utilizzo dello strumento della autocertificazione sulle superfici realmente occupate dai vari utenti e la loro effettiva appartenenza a categorie tariffarie specifiche;
- Alla verifica a campione delle superfici dichiarate con particolare riguardo alle categorie produttive;
- Ad un censimento puntuale delle utenze incrociando altre banche dati dei servizi pubblici quale acqua, gas ed elettricità;

- Ad avviare una campagna di rilevazione statistica su tutti i circuiti di conferimento dei rifiuti prodotti dalle singole utenze, mediante verifiche a campione per categorie di produttori;

L'acquisizione di tutti questi dati porrà la struttura dell'ente nelle condizioni di rideterminare con minore approssimazione l'effettivo contributo di ogni singola utenza ai costi generali di sistema, inoltre si potrà avviare un nuovo sistema di contribuzione che premierà comportamenti attenti e virtuosi dell'utenza attraverso una parziale restituzione tariffaria non più a pioggia, come avveniva in passato, ma mirata sulla base dei quantitativi di conferito da ogni singolo conferitore o per categoria.

In continuazione di seduta

**Il Presidente** inizia a leggere la proposta regolarmente iscritta all'ordine del giorno.

Il Consigliere **Calcò Salvatore**, chiede al Presidente, a nome del Gruppo di Opposizione di omettere la lettura del testo integrale della proposta, in quanto la stessa è nota a tutti i Consiglieri.

**Il Presidente**, con il consenso unanime di tutti i Consiglieri presenti, legge il dispositivo della proposta, nonché, il relativo parere favorevole di regolarità tecnica.

**Il Segretario** legge il parere favorevole di regolarità contabile, inerente la proposta.

**Il Presidente**, specifica che il parere del Revisore Unico sulla proposta è favorevole.

Interviene il Vice-Presidente **Alpino**, il quale annuncia, a titolo personale il proprio voto favorevole all'approvazione della proposta, dichiarando di assumersi la responsabilità per "quello che dirò", elencando le motivazioni, a supporto del proprio voto.

Afferma di non essere in contraddizione con il voto, espresso nella seduta consiliare del 24/02/2005, ricordando ai presenti, che si è astenuto per l'approvazione dello Statuto dell'ATO ME1 S.p.A. ed ha espresso il voto contrario all'approvazione dello schema del contratto dei servizi dell'ATO "come tutto il C.C."

Ritiene, inoltre, che con il proprio voto, di "non andare contro" gli interessi degli alcaresi, sebbene si preveda un aumento della tariffa (allo stato attuale, in quanto non si hanno dati storici).

Precisa infatti che, per quanto attiene la raccolta dei rifiuti solidi urbani, al "danno" si aggiunge la "beffa", poiché, qualora non venisse approvato il piano finanziario, non è vero che non comporterebbe un danno erariale per il Comune.

Riferisce che il danno erariale è stato quantificato dall'ufficio finanziario in € 129.000,00, per cui è necessario definire le responsabilità in merito.

Sostiene che i Consiglieri Comunali sono stati esautorati dal diritto di esprimere il proprio parere e nello stesso tempo il contratto di servizio predisposto dalla Società ATO, viene applicato al nostro paese.

Da questa premessa, ritiene che scaturiscano delle chiare e ben definite responsabilità da parte della Regione Sicilia, ed in particolare dal Governo Regionale.

Riferisce che le Società ATO si sono costituite in tutte le Regioni d'Italia, ma il decreto legislativo Ronchi, è stato recepito dalle singole Regioni, in coerenza con le esigenze del proprio territorio.

Afferma che "per nostra sfortuna" il Governo Regionale Siciliano, non ha saputo comprendere i bisogni delle comunità.

Ritiene che l'attuale Governo non "ama amministrare la cosa pubblica, bensì gestirla", per cui ha creato delle sovrastrutture con il rischio di realizzare dei "carrozzi".

Cita ad esempio la Regione Lombardia in cui sia il Presidente che la relativa Giunta (Giunta e Presidente che non appartengono al mio schieramento), hanno adattato la legge quadro (Ronchi) alle peculiarità del territorio ed i rispettivi cittadini hanno ricavato un risparmio, rispetto a quello che pagheremo noi un domani" per la raccolta dei rifiuti solidi urbani.

Asserisce che le motivazioni del risparmio scaturiscono dalle scelte effettuate dalle Regioni del centro - nord, che hanno preferito costruire soltanto n° 2 termovalorizzatori, mentre la Regione Sicilia ha realizzato n° 4 impianti "termovalorizzatori" e quindi maggiori costi.

Rileva, inoltre, che in queste Regioni viene attuata seriamente la raccolta differenziata, il cui introito contribuisce all'abbattimento della tariffa TIA.

Dichiara che i consiglieri di maggioranza si assumono delle responsabilità importanti quella di evitare un danno erariale per l'Ente, che sarà specificato dalla dott.ssa Smiriglia, responsabile del servizio finanziari, evidenziando i rischi a cui si va incontro.

Ribadisce che il gruppo di maggioranza intende evitare un danno erariale per il Comune, pur sapendo che allo stato attuale ci sarà un aumento della tariffa TIA, ma ciò non è imputabile a questo Consiglio Comunale ma al Governo Regionale.

Afferma testualmente "se ho una responsabilità e me assumo con fierezza la primogenitura è quella di non aver votato sicuramente questo sciagurato Governo Regionale".

Ribadisce di votare favorevolmente all'approvazione della proposta, perché vuole evitare oltre al danno la beffa di avere la decurtazione, di € 129.000,00 dal bilancio comunale e quindi rendere meno servizi alla popolazione quale l'assistenza domiciliare agli anziani, la manutenzione delle strade, degli acquedotti, etc.

Annuncia ed auspica un impegno sul bilancio del prossimo anno, per alleggerire la TIA, qualora dovesse essere eccessivamente alta, nella speranza che "i governati futuri" della nostra Regione l'anno prossimo siano più accorti e migliorino questa "situazione che si troveranno davanti".

**IL Presidente** cede la parola al responsabile del servizio finanziario, **dott.ssa Smiriglia**, la quale riferisce che oggi 31.05.2005, rappresenta la data ultima per approvare il piano finanziario per la tariffa del servizio di gestione dei rifiuti urbani, al fine di applicarla con decorrenza 01.01.05.

Ricorda che il commissario ad acta con determinazione n° 2 del 16.03.2005, ha approvato lo schema del contratto di servizio, prevedendo la gestione diretta del servizio spazzamento, delegando all'ATO solamente il servizio di riscossione dei relativi costi da riversare a questo Ente quantificati presumibilmente in € 62.000,00 circa.

Riferisce che il costo complessivo del servizio per tutto l'anno 2005 è stato quantificato dall'ATO in € 235.163,59 (che include anche la spesa di € 27.027,68 quale anticipazione del Comune dall'1.01.2005 al 31.05.2005).

Rileva che il servizio con decorrenza 1.06.2005 verrà attivato dall'ATO, in quanto il Commissario ad Acta, ha approvato il contratto.

Sottolinea che qualora il C.C. non istituisca la TIA, si dovrebbe almeno applicare la TARSU per recuperare delle somme, per fare fronte in ogni caso alle spese di gestione sostenute dall'ATO, che verranno fatturate direttamente al Comune.

Dai conteggi effettuati si verifica una mancanza di circa € 129.000,00 e nel caso in cui non venga approvata la TIA e da domani proporrà una variazione al bilancio di previsione 2005, per far fronte a tale necessità.

Precisa inoltre che non è previsto l'invio di un commissario ad acta da parte della Regione Siciliana per l'approvazione del Piano finanziario.

Rileva infine che il contratto per la gestione del servizio con l'ATO è stato approvato ed in ogni caso un improbabile commissario, non potrebbe più approvare la tariffa nei termini di legge, in quanto oggi rappresenta l'ultimo giorno utile.

Il consigliere **Sidoti Abate**, capo gruppo dell'opposizione, rileva che la presente proposta, è stata redatta il 19.05.05, per cui ritiene che poteva essere discussa, ancora prima dell'approvazione del bilancio di previsione 2005.

Interviene il consigliere **Vitale** il quale con riferimento alla dichiarazione del Cons. Sidoti Abate, rileva che approvando prima il piano finanziario e successivamente il bilancio di previsione, sostanzialmente non sarebbe cambiato nulla, in quanto per bilanciare lo strumento contabile in caso di non approvazione della TIA, lo si doveva decurtare di cui € 129.000,00, attingendo dai servizi non obbligatori, quali l'assistenza domiciliare agli anziani, l'estate alcarese la festa del "Muzzuni".

Asserisce che per quadrare i conti nell'anno 2005 non "avremmo potuto garantire niente" quindi non si sarebbe risolto il "problema".

Precisa che nella seduta odierna si può approvare o meno la proposta o "andarcene via" in quanto non è possibile apportare delle modifiche alla stessa, per cui è inutile la discussione.

Ma intende effettuare in ogni caso delle dichiarazioni poiché se in futuro qualcuno leggerà le deliberazioni della presente seduta, e non mi riferisco ai "nostri cittadini" ma agli organi superiori, che probabilmente non leggeranno, ma in caso contrario, diranno che i consiglieri comunali di Alcara li Fusi, non sono stati "degli stupidi" pur avendo votato favorevolmente, ma hanno capito che i medesimi organi superiori hanno commesso dei soprusi nei confronti dei cittadini e del C.C. DI Alcara e di tutti i Comuni.

Dichiara di non essersi mai sentito offeso e deluso dagli organi superiori quali la Regione Sicilia, come in questo momento, nell'esercizio dell'espletamento del proprio mandato politico.

Rileva che da anni, in qualità di consigliere comunale appartenente al gruppo di maggioranza o minoranza, ha più volte dibattuto i problemi inerenti l'ATO, esprimendo insieme a tutti i Consiglieri Comunali pareri, proposte di modifiche, ma vane parole, in quanto tutte le volte il C.C. ha dovuto approvare gli atti "così come erano", senza poter apportarvi delle modifiche.

Ritiene che tutto ciò sia frutto di una strategia di coloro i quali "intelligentemente" pensano di poter scaricare "le colpe" ai Consiglieri o alle Amministrazioni di questo o di altri Comuni.

Afferma "non è così", in quanto tutti i Consiglieri sono stati costretti a "subirli".

Rileva che tutti gli atti inerenti l'ATO, rappresentano un sopruso da parte del governo regionale, un affronto all'intelligenza dei Consiglieri Comunali, i quali sono costretti "a subire, approvare e deliberare" atti di rilevante importanza, senza poter esprimere il proprio parere in merito.

Ritiene che gli atti inerenti l'ATO sono "vergognosi" nei riguardi dei cittadini, che si vedono raddoppiare o triplicare la tariffa dei rifiuti solidi urbani, in momenti "poco felici" per l'economia nazionale, senza che né i cittadini né il C.C. possono esprimere la propria opinione, ed in caso contrario non viene presa in considerazione.

Sostiene che quando il C.C. non ha accettato gli atti predisposti dall'ATO, questi sono stati approvati dal Commissario ad Acta, pur essendo atti di mero programma.

Asserisce che adesso si è di fronte ad un atto "decisivo, in mancanza di approvazione da parte del Consiglio Comunale, "guarda caso" non si ha l'intervento sostitutivo da parte del Commissario regionale

Riferisce che qualora il Consiglio Comunale non approvasse la TIA, si verificherebbe un ammanco nel bilancio comunale, e quindi si verrebbe a creare un danno all'erario, non indifferente.

Ritiene "più vergognoso" il fatto che il Governo Regionale non solo dimezza i funzionamenti ai Comuni ma li priva delle poche risorse, rappresentate dalla tariffa dei rifiuti solidi urbani, per trasferirli "guarda caso" ad un'impresa privata, cioè il Governo toglie le competenze ad un Ente pubblico per affidarle ad un privato con la conseguenza che il Comune deve pagare alla ditta privata lo smaltimento dei rifiuti e cita ad esempio le aree cimiteriali.

Dichiara che per "spirito" di serietà e responsabilità e per non creare un enorme problema all'Ente, quale il reperimento di € 129.000,00 e non privare gli alcaresi dei servizi, anche minimi quali l'assistenza domiciliare agli anziani, per dare al paese un "momento" di gioia nel periodo estivo, per continuare

a dare quella grande importanza, che in questi ultimi anni sta riscontrando la festa del "Muzzuni", "con il naso tappato" dichiara che il proprio voto favorevole.

**Il Presidente** sebbene con amarezza, concorda con le dichiarazioni del Consigliere Vitale.

Interviene il Consigliere **Calandi**, il quale concorda con quanto detto dal Consigliere Vitale e ricorda che nel C.C. dell'Agosto o Dicembre 2002 si effettuano le medesime dichiarazioni, cioè che gli atti relativi all'ATO, vengono "calati dall'alto", in quanto i Consiglieri non possono variare neanche "una virgola".

Contesta il presente piano finanziario che contempla la spesa annua del servizio e ritiene eccessiva la somma di €. 54.200,00 per la raccolta differenziata, in quanto a tutt'oggi il servizio non è stato attivato, precisando che per attivarlo è necessario anche, intervenire sulle abitudini della gente.

Afferma che la spesa di € 62.000,00 per lo spazzamento delle strade è eccessiva in confronto alla spesa sostenuta per il periodo 01.01.05 al 31.05.05, che ammonta a € 27.027,00 e che dovrà essere rimborsata al Comune, dalla società ATO.

Rileva che la spesa annua dell'intero servizio quantificata dall'ATO ammonta a € 235.000,00, mentre quella sostenuta dal Comune per l'anno 2004 ammonta a € 63.700,00.

Ribadisce che il piano finanziario a consuntivo per calcolare le tariffe non può contenere solo le spese sostenute fino al 31 ottobre ma deve anche riportare i costi sostenuti al 31 dicembre per definire le tariffe definitive.

Specifica che negli ultimi due mesi dell'anno , si possono verificare anche delle spese impreviste (es. costo per riparazione mezzi).

Si ritiene "raggirato" e non potendo apportare delle modifiche agli atti predisposti dall'ATO, preannuncia il proprio voto "contrario", pur essendo dispiaciuto che nel bilancio comunale si verificherà l'ammacco di € 129.000,00.

Ritiene che il presente piano finanziario sia stato predisposto per un Comune superiore a 5.000 abitanti e non per Ente con popolazione inferiore a 5.000 abitanti quale il Comune di Alcara li Fusi.

Ritiene che l'ATO si sarà basata sui dati forniti dall'Ufficio Tecnico o Finanziario ma non ha tenuto conto delle esigenze dell'Ente ed ha rielaborato i dati come un Comune superiore a 5.000 abitanti. Critica il pagamento della tariffa in 3 o 6 rate e ritiene che il cittadino non essendo abituato, sarà disorientato , ritenendo di aver già saldato il debito.

Mostra delle perplessità sui metodi adottati dall'ATO per la riscossione della TIA, la cui prima rata è prevista per settembre p.v. .

Interviene il consigliere **Vitale**, il quale spera che chi ha concepito l'ATO , ne paghi le conseguenze politiche ed in caso di illegalità ne risponda penalmente, in quanto non ritiene giusto togliere i soldi ad un Ente per trasferirli ad una ditta privata e spera che in futuro si verifichino dei cambiamenti in merito.

Interviene il Vice Sindaco **Pirronello Carlo**, il quale riferisce che l'intento della legge è un altro , cioè fare funzionare l'ATO ME come gli ATO delle altre Regioni ed afferma che la legge "va benissimo".

Rileva che l'ATO ME 1 deve partire da un "punto fermo" deve cioè inventarsi una tariffa e quindi inizia con i dati previsti nel piano finanziario, giusti o sbagliati.

Asserisce che non intende giustificare l'ATO ME 1 e nella considerazione che la legge Ronchi è una legge valida, ritiene che la società ATO, "se parte bene, funziona".

Dichiara che assieme al Responsabile del servizio finanziario, ha effettuato delle proiezioni di tariffa, prendendo ad esempio il proprio nucleo familiare, composto da n. 4 soggetti e con una abitazione di 150 mq.

Afferma che ad oggi paga la TARSU per € 120,00 con la TIA dovrà pagare € 200,00 o € 205,00 tenendo conto dei dati riportati nel piano finanziario preventivo, ma le cifre esatte si avranno al 31 ottobre, con il piano consuntivo e nella considerazione che la Società ATO ME1 abbia sopravvalutato le necessità del Comune di Alcara li Fusi, le tariffe potranno diminuire.

Sostiene inoltre, che quando il servizio entrerà " a regime" ,il ricavato dei rifiuti della TIA, dovrebbe teoricamente , diminuire.

Conclude, sostenendo che nessuno potrà addebitare delle colpe a questo Consiglio o ad altro Consiglio Comunale, in quanto bisogna purtroppo applicare la legge.

Interviene il **Consigliere Vitale**, il quale riferisce che il Governo Regionale avrebbe dovuto applicare la legge senza chiedere ai Consiglieri Comunali di approvarla, in quanto quest'ultimi non vi possono apportare delle modifiche.

Chiede ed ottiene la parola l'assessore **Galati**, il quale dichiara di farsi interprete dell'amarezza , espressa dai Consiglieri Comunali sulla presente problematica.

Ricorda che nelle passate Amministrazioni e nelle attuali il consenso all'unanimità ha rifiutato "la logica" di aver appioppati degli atti , cioè senza avere la possibilità di poterli discutere serenamente ed effettuare le necessarie valutazioni , con la richiesta di approvazione , pur trattandosi di una presa d'atto o di una ratifica di decisioni, adottate in altre sedi e da altri.

Afferma che quando il Consiglio Comunale sia nelle passate Amministrazioni che quella attuale, ha osato modificare o chiosare o valutare un atto, la Regione Sicilia con atto d'imperio, ha nominato un commissario ad acta per diffidare il Consiglio all'approvazione dell'atto, ed in caso negativo, il medesimo Commissario ha approvato un provvedimento che il Consiglio Comunale "nella sua pienezza" di poteri non riteneva opportuno o utile, approvarlo, così come si è verificato per il contratto di gestione del servizio con l'ATO ME 1.

Ritiene che oggi siamo di fronte ad uno "scarica barile", ovvero la Regione "d'imperio" impone le sue regole a tutti Comuni e chiede a quest'ultimi o approvate il piano finanziario della TIA o causate un danno erariale.

Precisa che il danno erariale non consiste soltanto nel togliere € 130.000,00 circa dal bilancio del Comune di Alcara, facendo venire meno dei servizi, ma coloro i quali arrecano un danno erariale all'Ente né dovranno rispondere alla Corte dei Conti.

Riferisce che negli ultimi tempi la Corte dei Conti esamina gli atti consiliari degli Enti e qualora ravvede un danno, ne risponde non il Consiglio Comunale, ma i Consiglieri, personalmente.

Afferma che è deprimente constatare che la Regione Sicilia imponga a tutti i Consiglieri Comunali, di maggioranza e di opposizione l'approvazione del regolamento e del piano finanziario della TIA.

Ricorda che i Consigli Comunali di tutta la Sicilia, in questi giorni stanno approvando i citati atti, sebbene si sia sperato fine al termine di scadenza, che la Regione Sicilia con "atto di lungimiranza politica" trovasse una soluzione, al fine di non mettere in difficoltà i Consigli Comunali e tutte le Amministrazioni, di qualsivoglia "colore politico".

Asserisce di condividere le dichiarazioni rese dal Consigliere Vitale, in cui traspariva la sua amarezza e quella di ogni Consigliere, di cui si è fatto interprete di rappresentare.

Sostiene che la Regione Sicilia ha puntato tutto sulla termovalorizzazione della raccolta indifferenziata dei rifiuti.

Cita la spesa prevista per la raccolta rifiuti in circa 250 miliardi di lire ovvero oltre 120 milioni di euro, per 7 anni, relativa a 33 piccoli Comuni.

Asserisce che siamo di fronte ad un grande "business" riferendosi all'intera spesa di tutti i Comuni della Regione Sicilia, dove la gestione è stata fatta "d'imperio", in quanto il Presidente della Regione in qualità di Commissario Straordinario aveva poteri assoluti e ha deciso di realizzare n. 4 termovalorizzatori, quasi quanti c'è ne sono nelle regioni meridionali d'Italia, attraverso un project financing di 80 o 90 milioni di euro, per ciascuno impianto.

Spiega che con il project financing vengono costruiti i citati impianti con capitale in parte di privati ed in parte pubblico e nel relativo bando la Regione Sicilia s'impegna a conferire un determinato quantitativo di rifiuti solidi urbani, al di sotto del quale, il gestore non ottiene nessun profitto, conseguentemente, viene penalizzata la raccolta differenziata.

Aggiunge che la maggiore spesa nel piano finanziario non è rappresentata dalla raccolta dei rifiuti solidi urbani tramite autocompattatori con l'ausilio di n.2 operatori, bensì dal trasporto dei rifiuti alla stazione di trasferimento, dall'impacchettamento dei rifiuti e relativo trasporto al termovalorizzatore.

Specifica che qualora la Regione Sicilia non dovesse garantire il quantitativo dei rifiuti, determinato nel contratto, dovrà "pagare" e quindi tutto ciò farà lievitare i costi per il cittadino.

Ricorda che recentemente ha assistito ad una trasmissione televisiva, in cui i cittadini del Friuli o del Trentino, dichiaravano che la raccolta differenziata aveva contribuito alla diminuzione dei costi, ottenendo una tariffa inferiore a quella esistente prima della costituzione dell'ATO.

Fa riferimento alle precedenti dichiarazioni del Vice Presidente Alpino, quando citava l'esempio della Regione Lombardia o Reggio-Emilia (si prescinde dal dato politico), in cui si è scelto di fare un servizio ai cittadini, mentre la Regione Sicilia ha scelto di fare un servizio alle società private.

Chiarisce che la Regione Sicilia non ha scelto di favorire i cittadini, facendoli pagare di meno, ma ha preferito le società private, in quanto quest'ultime gestiscono e garantiscono il "clientelismo".

Dichiara che il "dato politico" che necessita cogliere da questa "vicenda" è che il Governo Regionale "sta mettendo con le spalle al muro" tutte le Amministrazioni dei 400 Comuni della Sicilia, in quanto nessuno può assumersi la responsabilità di creare un danno all'erario e rispondere di persona, quando "altri" stanno profittando, a danno della collettività, dei centinaia e migliaia di miliardi che vengono impiegati per i termovalorizzatori e per la raccolta dei rifiuti.

Interviene il **Presidente** il quale afferma che è sbagliata "la mentalità", in quanto gli atti sono stati approvati dall'Assemblea dei Sindaci dei 33 Comuni.



**L'Assessore Galati** sottolinea che la società di gestione deve osservare delle scadenze che scaturiscono dalla Legge Regionale e non dalle scelte dei Sindaci.

**Il Presidente** riferisce che non intende giustificare la normativa regionale, ma ribadisce che "è questione di mentalità" in quanto l'assemblea dei Sindaci ha approvato gli stessi atti, che ad oggi il consesso deve approvare, senza poterli modificare.

Specifica che probabilmente il Sindaco di Alcara era assente oppure ha votato contro, ma ritiene che gli atti scaturiscono dalla volontà espressa dai Sindaci dei 33 Comuni e dal Presidente della Provincia Regionale di Messina.

Interviene il Consigliere **Costanzo**, il quale ritiene che il Governo Regionale sicuramente dovrà prendere dei provvedimenti sull'aumento delle tariffe nei confronti dei cittadini, fino a quando la Società ATO ME 1 si "normalizzerà" nei costi.

Specifica che la Regione Sicilia dovrebbe effettuare dei trasferimenti ai Comuni al fine di ammortizzare i costi, che vanno ad incidere sull'aumento della tariffa nei riguardi dei cittadini.

Conferma la volontà dell'attuale Governo Regionale nella costituzione delle ATO, ma non si dichiara d'accordo con quanto ha asserito il Vice Presidente Alpino "in ambito politico", in quanto ritiene che il governo regionale ha istituito le società ATO per raggiungere un traguardo a lungo termine e per adeguarsi alle strutture, esistenti nel resto dell'Italia ed in Europa.

Asserisce che non bisogna pensare subito ai "mala affari" in quanto costituisce una offesa per la società che gestisce e per l'istituzione regionale, il cui obiettivo è quello di migliorare i servizi e di non andare ad incidere o danneggiare il cittadino.

Afferma che sicuramente, il metodo attuato è sbagliato e bisogna porre rimedio al danno economico, qualora si verifici, in quanto siamo di fronte a delle supposizioni.

Sostiene che si dovrebbero mettere a confronto dei soggetti competenti, prescindendo da qualsiasi "politica", in quanto è "facile attaccare" il governo regionale che ha imposto le società ATO.

Afferma in qualità di Consigliere Comunale, di non essere d'accordo, in quanto gli atti vengono imposti, ed è stato sbagliato il metodo, perché la Regione poteva applicarli direttamente con una legge.

Conclude che, comunque, al fine di dare un giudizio definitivo, occorre aspettare un "lungo" termine.

Il Vice Presidente **Alpino** precisa che nelle sue dichiarazioni non ha parlato di "mala -affare" ma di assumersi la responsabilità di non aver votato chi ha esautorato i diritti di ogni Consigliere cioè il governo regionale, facendo riferimento alle dichiarazioni rese.

Rivolgendosi ai Consiglieri di opposizione, propone loro di votare in favore della proposta, qualora ritengano che il governo regionale abbia agito "bene" e li esorta a non criticare i Consiglieri di maggioranza, che biasimano l'operato del governo regionale.

Interviene il **Sindaco**, il quale riferisce che nella presente seduta si chiude una "vicenda" di cui si sconosce l'esito e dichiara di non essere "sicuro" sulle affermazioni, rese dal Vice Sindaco, con cui ritiene che a settembre oppure ad ottobre, con il piano finanziario a consuntivo, si abbasseranno le tariffe.

Il **Vice Sindaco** specifica che ha detto "mi auguro".

**IL Sindaco** continua ricordando le note vicende inerenti l'ATO 3 acqua, ed in particolare quando la precedente Amministrazione ha esaminato la convenzione, ha ritenuto opportuno apportarvi delle modifiche, limitatamente al personale, per essere assunto per comando e non per concorso, ma la Regione ha inviato un Commissario ad acta per riapprovare gli atti, così come erano stati stilati.

Riferisce che l'ATO (Ambito Territoriale Ottimale) è stato concepito per migliorare il servizio e contemporaneamente abbattere i costi, di aver partecipato a poche riunioni dell'Assemblea ed in ogni caso i Sindaci, non sono stati mai "interpellati".

Ribadisce ancora una volta, che la sua partecipazione all'ATO 3-idrico, avverrà soltanto con la presenza di un rappresentante consiliare del gruppo di maggioranza ed uno di minoranza.

Afferma che tutti i Sindaci di qualsiasi colore politico, vengono messi in cattiva luce nei confronti dei cittadini.

Precisa che approvare il piano finanziario prima o dopo il bilancio sarebbe stato "influyente".  
Dichiara che dopo le elezioni, il governo nazionale non ha mantenuto le promesse, cioè assicurare gli interventi al Meridione, per abbassare le tariffe e venire incontro alle esigenze dei cittadini.  
Rivolgendosi al Consigliere Costanzo, sostiene che crede "poco" che si verificheranno dei correttivi da parte del Governo Regionale.

Asserisce che l'Amministrazione ed i Consiglieri stiamo subendo un "sorpresa" e nota una linearità di comportamento sia della maggioranza che dell'opposizione per "un ragionamento logico".  
Invita quindi il gruppo della minoranza a rivedere la loro posizione in quanto togliere € 129.000,00 dal bilancio significa mettere "in ginocchio" un paese, e conclude sostenendo che tutti i Sindaci hanno dovuto fare "tale ragionamento".

Il Consigliere **Dottore** chiede spiegazioni alla dott.ssa Smiriglia, Responsabile del servizio finanziario, relativamente al punto n.3 "Spazzamento", che comporta un risparmio per l'Ente.

La **dott.ssa Smiriglia**, riferisce che il commissario ad acta nell'approvare il contratto al fine di stabilire che l'Ente continuasse a gestire il servizio di spazzamento, ha richiesto all'U.T.C. di quantificare la relativa spesa, che è stata determinata in € 62.000,00, su dati di un altro Comune, con caratteristiche territoriali similari.

Precisa che la Società ATO ME1 aveva previsto per il medesimo servizio un costo maggiore, e quindi il costo inferiore, costituisce un vantaggio per la comunità.

Il Consigliere **Dottore** dichiara che nel piano finanziario siamo di fronte a dei dati previsionali, che non consentono di fare un raffronto tra il servizio svolto dal Comune e quello che svolgerà l'ATO, tre volte a settimana, in quanto in passato l'Ente ha impiegato n°2 unità di personale, ha sostenuto la spesa per il trasporto in discarica, impegnando meno somme.

Concorda con le affermazioni dell'Assessore Galati e del Vice-Sindaco Pirronello Carlo.

Ribadisce in nome del gruppo di opposizione di votare contro la proposta, in quanto comporta un aggravio di spesa per i cittadini.

Interviene il Vice-Presidente **Alpino**, il quale riferisce che un Amministratore responsabile deve approvare un piano finanziario per non togliere € 129.000,00 dal bilancio, pur non condividendo le tariffe che ricadranno sui cittadini.

Il Consigliere **Gentile** dichiara che non si può essere favorevoli alla proposta con i "para-occhi", cioè approvare degli atti "calati dall'alto".

Interviene il Consigliere **Vitale**, il quale asserisce che non è il Consiglio Comunale di Alcara a fare approvare le tariffe ai cittadini e "non cambia nulla", pur votando contro il piano finanziario.

Ribadisce di dover votare in favore della proposta, pur essendo contrario, per spirito di responsabilità e di dovere per la carica rivestita, al fine di garantire dei servizi nei confronti dei cittadini.

Il Consigliere **Dottore** invita il gruppo di opposizione e di maggioranza a mettersi insieme agli altri Sindaci per una iniziativa al di fuori del Comune per farsi portavoce ed accogliere le perplessità dei cittadini degli altri paesi.

Il Consigliere **Vitale**, dichiara ancora una volta, che il problema si può soltanto "aggravare".

**Il Presidente** afferma che di fronte ad una alternativa, si sceglie il male minore.

**Il Sindaco** rivolgendosi al Consigliere Calandi, che in passato svolgeva le funzioni di Ragioniere presso il Comune, gli chiede il modo di reperire 129.000,00 €, che verrebbero meno nel bilancio.

Il Consigliere **Calandi** chiede a chi debba essere addebito il ritardo nell'esame della presente proposta, che riporta la data del 19.05.2005.

**Il Sindaco** risponde che questa Amministrazione intende operare tempestivamente ed in maniera ottimale, per cui aveva la necessità di usufruire di un bilancio approvato.

Riferisce inoltre, che i Comuni limitrofi, sebbene di malavoglia, hanno approvato sia il regolamento che il piano finanziario della TIA.

Rivolgendosi al gruppo di opposizione li invita a rivedere le loro posizioni, con l'augurio che entrando il servizio "a regime" le tariffe diminuiscano.

Poiché nessun Consigliere chiede di intervenire, il **Presidente** invita il consesso a pronunciarsi sulla proposta con votazione palese, espressa per alzata e seduta.

Presenti e Votanti: n°14

Proceduto a votazione si ha il seguente esito:

Voti favorevoli: N° 08

Voti contrari : N°06 (Calcò G.- Calandi – Gentile – Dottore – Sidoti Abate –Di Gaetano)

**Il Presidente** rileva la necessità di rendere il presente atto immediatamente eseguibile, stante il termine ultimo, previsto dalla legge per il 31.05.2005, al fine di far decorrere la tariffa dal 01.01.2005 ed invita i Consiglieri a votare per alzata e seduta.

Presenti e Votanti : n°14

Proceduto a votazione si ha il seguente esito:

Voti Favorevoli : N° 08

Voti Astenuti : N°06 (Calcò G.- Calandi – Gentile – Dottore – Sidoti Abate –Di Gaetano).

Esaurita la trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, il Presidente scioglie la seduta sono le ore 22,55.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la legge 08.06.1990, n°142, come recepita con legge regionale 11.12.1991, n°48;

Vista la legge regionale 3 Dicembre 1991, n°44;

Visti i pareri di cui all'art. 53 della Legge n°142/90, come recepita dalla Legge regionale n°48/91, espressi dai responsabili dei servizi -

Rilevata la competenza di quest'organo circa l'adozione del presente atto deliberativo, ai sensi della L. n° 142/90 per come recepita dalla legge regionale n°48/91;

Visto l'O.A.EE.LL. vigente nella Regione Siciliana, approvato con L.R. 16/63 e successive modifiche ed integrazioni;

Sentiti gli interventi di cui in narrativa;

## DELIBERA

Di approvare la proposta di deliberazione n° 18 del 25.05.2005 ad oggetto :” **Approvazione piano finanziario per la tariffa del servizio di gestione dei rifiuti urbani espletato tramite la società d'ambito ATO ME 1 s.p.a. costituita per la gestione unitaria nell'ambito territoriale ottimale in applicazione dell'art.23,decreto legislativo 5 febbraio 1997,n°22, e dell'art.2 bis dell'ordinanza di protezione civile n°2983 del 31 maggio 1999, e successive modificazioni e integrazioni; istituzione della tariffa con il metodo normalizzato previsto dal DPR 158/99.-** per le motivazioni nella stessa riportate.

Dare atto che la presente deliberazione non è soggetta ai poteri di controllo di legittimità ai sensi dell'art.15 della L.R. 3 Dicembre 1991, n° 44.